

BRESCIA E PROVINCIA

Depuratore, la Regione in campo

«Il governo valuti altre soluzioni»

In Consiglio approvata una mozione bipartisan: «Roma riveda le decisioni e ascolti gli enti locali»

In aula

Daide Bacca
d.bacca@giornaledibrescia.it

■ Regione Lombardia scende in campo e prova a riaprire la partita del depuratore del Garda. Una mozione bipartisan approvata dal consiglio regionale (62 voti a favore, 4 astenuti) impegna la giunta a chiedere al governo di «riconsiderare le decisioni prese» valutando «l'opportunità di riprendere il percorso interrotto», vale a dire la mozione Sarnico e il progetto di Lonato, seguendo «un iter istituzionale condiviso con tutti gli enti coinvolti». Palazzo Lombardia si dovrà inoltre attivare col governo «affinché vengano riconsiderate tutte le opzioni tecniche percorribili». Infine dovrà monitorare il progetto di depurazione «che verrà ritenuto idoneo», in particolare la tutela dei corsi d'acqua interessati sostenendo interventi di valorizzazione «ambientale, paesaggistica, sanitaria ed economica» della qualità delle acque e dell'ecosistema.

Sintesi politica. Una sintesi politica frutto di una lunga mediazione. A inizio consiglio erano infatti due le mozioni depositate, la prima del Pd (primo firmatario Gianni Girelli), la seconda della Lega (Francesco Ghiroldi). La mozione dem (sottoscritta anche da Ferdinando Alberti, M5s) stigmatizzava la nomina del commissario, atto «in contrasto» con il percorso portato avanti da Provincia, Ato e Acque Bresciane nei mesi scorsi (la «mozione Sarnico») e frutto delle pressioni del ministro Maria Stella Gelmini. Il testo leghista rimarcava il possibile impatto del progetto sul Chiese auspi-

cando di poter trovare «la migliore soluzione tecnica» ma anche di poter «avviare celermente i lavori». La mediazione con Forza Italia ha portato a stralciare dal testo finale i riferimenti (critici) al commissario e a Gelmini. Alla fine la nuova mozione, sottoscritta da quasi tutti i consiglieri bresciani, è così stata votata a larghissima maggioranza. Con alcuni distinguo.

Dino Alberti, ad esempio, è stato netto: «Il testo non mi soddisfa, ma voterò a favore altrimenti non portiamo a casa nulla. Dovevamo avere più coraggio, chiedere la rimozione del commissario. Per quanto troppo timido, spero che questo ultimo disperato tentativo riporti il buon senso». Viviana Becalossi (Misto), invece, si è astenuta: «L'obiettivo è giusto. Ma il primo accordo tra Regioni e Ministero è del 2017, sono passati 4 anni senza che si sia trovata una soluzione. Per questo il governo ha nominato il commissario». Poi l'affondo politico: «Spiace che non si abbia il coraggio di decidere. Sogno un centrodestra che dice sì alle grandi opere». Per Niccolò Carretta (Azione) la mozione rischia di essere «un modo per perdere tempo» e «sottende l'idea che il depuratore sia un mostro da combattere e non uno strumento per risolvere i problemi».

Tempi. L'assessore al territorio Pietro Foroni ha spiegato: «Il parere della giunta è favorevole. Mi attiverò per dar corso alla mozione. Ma il progetto Gavardo-Montichiari non è stato calato dall'alto, è già il frutto di un confronto fatto da Ato, Acque Bresciane, Università di Brescia con altre soluzioni progettuali. Così come sulla capacità del

Chiese come recettore. La mozione Sarnico, legittima, andava a smentire quel percorso». La Regione, ha aggiunto Foroni, nel 2019 ha fatto tre incontri con tutti gli attori interessati, «pur non essendo una nostra competenza»: «non sposiamo alcun progetto», quello «che ci interessa è che si arrivi in fretta alla scelta perché, nonostante le assicurazioni, non possiamo permetterci che succeda qualcosa alle sublacuali». Ecco perché, ha concluso, farà comunque presente al commissario e al governo «l'urgenza che si proceda con la definizione del progetto»; la mozione «non può essere l'alibi per rinviare l'opera alle calende greche».

Territorio. Il voto, però, è stato chiaro. Il consiglio regionale chiede al Governo di «rivedere le decisioni assunte». Lo chiedono di fatto tutti i territori (consiglieri bresciani e mantovani) e tutte le forze politiche. «Credo sia un segnale importante e non di poco conto, anche politicamente, che tutti i consiglieri di tutte le forze politiche abbiano voluto sostenere la mia proposta - ha commentato Girelli - La condisione dell'intera assemblea testimonia che quando si

tratta di scelte importanti, che riguardano migliaia di cittadini, serve un surplus di azione politica. Credo che restituire ai territori la capacità di intervenire non significhi ritardare l'opera bensì il contrario. Impedire che la scelta affrettata presa in precedenza impedisse la realizzazione del depuratore era nelle priorità del mio intervento legislativo. Ora è il momento di agire in fretta perché l'infrastruttura sul Garda è necessaria e urgente».

La scelta del doppio impianto a Gavardo e Montichiari, ha spiegato Ghiroldi, «potrebbe avere un impatto ambientale sul Chiese, corso d'acqua da tempo sofferente. Grazie a questa mozione bipartisan il consiglio regionale auspica si possa trovare una migliore soluzione tecnica per un corretto sistema di depurazione, fondamentale



Pirellone. L'aula del Consiglio regionale



Depuratore. Il progetto per l'impianto di Gavardo

per la salute delle persone e la tutela dell'ecosistema». «La mozione potrebbe accelerare i tempi di risoluzione della questione» hanno aggiunto i leghisti Floriano Massardi e Francesca Ceruti.

Claudia Carzeri (Forza Italia) ha insistito sulle criticità del Chiese. «Oggi è il giorno in cui la politica può fare uno scatto in avanti. La Regione può tentare di dare prova che se c'è un'altra strada percorribile, è giusto percorrerla». Una prima risposta potrebbe arrivare venerdì, alla Camera, quando il ministero dovrà rispondere all'interrogazione di Devis Dori (LeU) che punta a riportare il percorso alla mozione Sarnico. Si vedrà. //

PROTAGONISTI



Gianni Girelli.
CONSIGLIERE REGIONALE PD
«Importante che tutti i consiglieri di tutte le forze politiche abbiano voluto sostenere la mia proposta. Restituire ai territori la capacità di intervenire non significa ritardare l'opera bensì il contrario. Il depuratore è opera necessaria e urgente».



Pietro Foroni.
ASSESSORE AL TERRITORIO
«Il parere della giunta è positivo. Ma il progetto di Gavardo e Montichiari non è calato dall'alto. È già il frutto di scelte delle realtà locali. A noi interessa che si faccia in fretta. La mozione non è può essere l'alibi per rinviare le scelte alle calende greche».

Presidio in Broletto, «pressioni» per limitare gli spazi: domani un vertice

Il presidio 9 agosto protesta da 70 giorni all'ombra del Broletto contro il commissario e la sua scelta (il doppio impianto di Gavardo e Montichiari). Ma negli ultimi giorni sono cresciute le «pressioni» per «limitare» gli spazi della protesta. I manifestanti hanno chiesto di poter installare un gazebo o una «casetta» in vista dell'inverno. Come risposta è arrivata la convocazione ad un tavolo in prefettura con Comune e Provincia che si terrà domani.

Ieri Marco Apostoli (Basta Veleni), Gianluca Bordiga (Associazioni del Chiese), Sergio Aurora (Acqua Pubblica) e Alessandro Scattolo (Cat) hanno incontrato il questore. «Andremo avanti ad oltranza, fino a che il progetto non sarà cambiato - hanno spiegato - Il tavolo di giovedì è il riconoscimento del nostro peso politico. Ma ci aspettiamo un riconoscimento anche dal sindaco di Brescia, non la limitazione degli spazi per un presunte questioni di decoro».

Logistica semplificata attorno al D'Annunzio

La proposta

■ Istituire Zone Logistiche Semplificate (ZLS) anche in Lombardia, in modo tale da creare migliori condizioni economiche e fiscali e favorire lo sviluppo produttivo e occupazionale. A partire dalle aree aeroportuali, comprese quelle attorno allo scalo di Montichiari. Lo prevede la Proposta di Legge al Parlamento approvata all'unanimità dal Consiglio regionale e che consentirà, fra l'altro, di attuare im-

portanti misure di sburocratizzazione. Attualmente l'opportunità di istituire le ZLS, prevista da una normativa europea anche per le Regioni più sviluppate, è riservata esclusivamente alle aree portuali. Con la proposta che ha ricevuto il via libera ieri, la Lombardia chiede invece al Parlamento di intervenire per autorizzare l'estensione alle aree confinanti con paesi extra Ue, nelle zone montane e nei luoghi dove è presente un'infrastruttura aeroportuale (compreso il territorio attorno allo scalo di Montichiari, dove

negli ultimi mesi, con la crescita del traffico merci del D'Annunzio, si sono moltiplicati i progetti di piattaforme logistiche), nonché nelle aree destinate alla ricerca, all'innovazione tecnologica e alla digitalizzazione.

In particolare, l'istituzione della Zone Logistiche Speciali consentirà di applicare alcune misure: la riduzione di un terzo dei termini procedurali (ad esempio in materia di SCIA, di VIA e VAS, di autorizzazione paesaggistica) e la riduzione a metà dei termini previsti per la conferenza dei servizi decisoria; la possibilità, per le imprese che effettuano investimenti all'interno della ZLS, di utilizzare il credito d'imposta per l'acquisto di nuovi beni strumentali,

nel limite massimo, per ciascun progetto di investimento, di 100 milioni di euro; la possibilità, valida solo per le ZLS comprendenti un aeroporto, di istituire zone franche doganali intercluse che consentano di operare, per le merci importate e da esportare, in regime di sospensione dell'IVA; la facoltà di individuare, con protocolli e convenzioni tra la regione proponente e le amministrazioni statali e locali interessate, ulteriori procedure semplificate e regimi procedurali speciali. Per accedere alle agevolazioni le imprese devono mantenere le attività nella ZLS per almeno 7 anni successivi al completamento dell'investimento oggetto delle agevolazioni, pena la revoca dei benefici concessi e goduti. //

con la collaborazione

RADIO TAXI BRIXIA

COMUNE DI BRESCIA

VUOI PRENDERE IL TAXI SPENDENDO LA METÀ?

- ✓ SE SEI OVER 70
- ✓ SE HAI UN'INVALIDITÀ RICONOSCIUTA
- ✓ SE VUOI RECARTI PRESSO STRUTTURE SANITARIE
- ...E MOLTO ALTRO...

Scopri come funziona e se hai i requisiti sul sito
<https://portaleservizi.comune.brescia.it>
Chiama Radio Taxi Brixia al **030/351111**